

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 28 giugno 2020

Vangelo di Matteo 10, 37-42 – commento di p. Florio Quercia sj

(“Chi ama il padre e la madre più di me, non è degno di me..”)

Queste parole che Tu, Signore, pronuncii con tanta sicurezza mi mettono davanti ad un bivio senza scampo: o tu sei pazzo scatenato, oppure tu sei qualcuno così straordinario che io debbo ancora imparare a conoscere.

Chi mai può pretendere di essere amato più del padre e della madre?

Come puoi esigere da me che io ti ami più di qualsiasi altra persona, anche la più cara? Anche più di mio padre o di mia madre, anche più di qualsiasi altro congiunto?

Lo so che in psichiatria si studiano anche casi di pretese più o meno simili, ma si tratta di pazzia e i soggetti in questione vengono tranquillamente classificati come casi di pazzia furiosa. E tu dichiarai solennemente che esigi una preferenza simile?

Potrei ancora capire se la pretesa che tu avanzi riguardasse il Padre tuo che è nei cieli: ma invece riguarda proprio te: “Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me!”.

Te lo chiesero anche i contemporanei: “Chi pretendi di essere?... «Tu chi sei?»». (Giovanni 8,25.53).

Caro discepolo, come già risposi a chi mi faceva questa domanda: “Io (pretendo di essere) proprio ciò che vi dico!” (Giovanni 8,53).

Io merito questo amore, in giusta risposta a ciò che io sono, al ruolo di Salvatore che svolgo e all’amore che io vivo per voi! Lo merito talmente che, se non mi amate prima e più di ogni altro, non c’è speranza per voi di vita eterna.

Sono molte le vie che voi potete percorrere per arrivare a vivere verso di me questa preferenza assoluta, ma bisogna che voi la viviate.

Non sono Io a chiederlo: è il Padre mio che è nei Cieli che vuole che tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato (Giovanni 5,23).

L’ho detto e ripetuto: “Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Giovanni 17,2)

La vita che vogliamo farvi condividere è la nostra vita: è eterna, è meravigliosa, è beatificante: è quella per cui anche Noi, Padre e Figlio e Spirito Santo, ci amiamo l’Un l’altro con tutto Noi stessi.